

so" della Carla Terza, la costruttrice, mentre il CONTINUA IN 6.a PAGINA
SETTEGIORNI, A. XV M. 6-7, Catania 28.2.1976

Un bluff per il PSI catanese

Carriera miracolosa per il segretario provinciale

UN SOCIALISTA FINO A POCHE SETTIMANE FA CONOSCIUTO SOLO PER SENTITO DIRE -- GLI AMARI RICORDI DEL MOVIMENTO STUDENTESCO DI CATANIA

Cominciano a spararsi le prime cannonate per le elezioni politiche che dovrebbero verificarsi nel '77, se le speranze di chi vorrebbe anticiparne la data andassero deluse.

Una bordata parte dal petto del SI catanese con la candi-

datura dell'attuale segretario provinciale, Giarrizzo, che si presenterà per il Senato nel collegio di Noto e di Acireale.

La notizia lascia di stupefazione se si considera la "carriera" politica dell'attuale segretario che non permet-

te alcun buon auspicio essendo stata per così dire quasi inventata. Cominciò col dire che la sua elezione a segretario, avvenuta grazie solo a dissensi e spaccature varie, e in una maniera sufficientemente confusa per potere concludere

che il prof. Giarrizzo tutto rappresentava fuorché le aspirazioni e il consenso unanime degli iscritti e della base.

E' chiaro che il prof. Giarrizzo vuole i voti della pro-

MARIO BENEDETTI
CONTINUA IN 6.a PAGINA

stinzione nettissima tra la "Mafia politica" e la "mafia criminale". I punti di contatto tra le due mafie non sono stati accertati con chiarezza e col corredo di adeguato materiale probatorio. Sono invece emersi i termini di circoscrizione del fenomeno di tipo politico, che quelli che riguardano l'esercizio del potere in un sistema di strutture di tipo autoritario strumentalizzato dal sistema nella misura preferita.

Un posto di rilievo nel panorama della letteratura nazionale meriterebbe senz'altro il poeta catanese Salvatore Camilleri, il quale, in vari anni di attività letteraria, ha realizzato alcune fra le opere più valide nel campo della poesia siciliana contemporanea. In queste opere l'espressione dialettale viene preferita alla lingua italiana in quanto più aderente al tipo di sentimenti e di sensazioni, tipicamente siciliani, e quindi più atta a riprodurli nelle loro peculiari caratteristiche.

In "Sangu Pazzu", il Camilleri raggiunge vertici lirici altissimi, che trovano riscontro nelle sue poesie successive, ove le sensazioni più profonde vengono espresse con un linguaggio tanto semplice quanto carico di significati interiori.

I versi, pur nella loro immediatezza, sono il risultato di un paziente lavoro di rifinitura, ove le parole vengono riviste nel loro accostamenti, riesaminate, soppesate, e quindi reinserite nel contesto poetico. Il Camilleri è anche

Cavaliere di

Da recente è stato nominato cavaliere del lavoro, dal presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il segretario provinciale dei postelegrafonici della CISL di Catania, Salvatore Fiehera. Di solito la gente pensa che un cavaliere del Lavoro debba essere per forza di cose in età avanzata. Invece, Salvatore Fiehera, dei tre sindacalisti del settore, più che lo Stato Paese, con circa 24 anni di attività lavorativa, denota delle...

Sin dal 19...

AV

A.A. Ponticelli 437288 - Città terrena provati da to vani. A.A. Ponticelli 437288

GIORNI

e
esta

sa si sarebbe rifiutata di manifestarsi ove l'opposizione di destra e di sinistra avesse veramente preteso che le collusioni mafiose venissero colpite.

C'è chi osserva che è stata fatta da tempo una distinzione che la commissione non ha accettato al fine della propria metodologia di inchiesta e delle proprie ipotesi di studio: cioè la distinzione nettissima da fare tra "Mafia politica" e "mafia criminale". I punti di contatto tra le due mafie non sono stati accertati con chiarezza e col corredo di adeguato materiale probatorio. Sono invece emersi i termini di circoscrizione del fenomeno di tipo politico, cioè quelli che riguardano l'uso del potere in un sistema di strutture di tipo autoritario strumentalizzato dal sistema nella misura del voto preferenziale.

Un posto di rilievo nel panorama della letteratura nazionale meriterebbe senz'altro il poeta catanese Salvatore Camilleri, il quale, in vari anni di attività letteraria, ha realizzato alcune fra le opere più valide nel campo della poesia siciliana contemporanea. In queste opere l'espressione dialettale viene preferita alla lingua italiana in quanto più aderente al tipo di sentimenti e di sensazioni, tipicamente siciliani, e quindi più atta a riprodurli nelle loro peculiari caratteristiche.

In "Sangu Pazzu", il Camilleri raggiunge vertici lirici altissimi, che trovano riscontro nelle sue poesie successive, ove le sensazioni più profonde vengono espresse con un linguaggio tanto semplice quanto carico di significati interiori.

I versi, pur nella loro immediatezza, sono il risultato di un paziente lavoro di rifinitura, ove le parole vengono riviste nel loro accostamenti, rimescolate, soppesate, e quindi reinserite nel contesto poetico.

Il Camilleri è anche autore di un'importante opera di ricostruzione filologica, "La Baronessa di Carlini", che raccoglie, in sintesi, le più accreditate conclusioni circa gli eventi, in parte dubbi, della famosa vicenda siciliana, e che, nello stesso tempo, propone nuove soluzioni, circa i misteri che avvolgono la morte della Baronessa di Carlini, suffragati peraltro da studi condotti su documenti prelevati da fonti dirette, che l'opera è stata letteralmente saccheggiata dal realizzatore dello sceneggiato televisivo "L'amara storia della Baronessa di Carlini" (comparso recentemente sui teleschermi italiani) i quali ne hanno, comunque, distorto il significato, spostando la vicenda di qualche secolo, e ricorrendo in vari anacronismi storici (vedi Beati paoli e altre idiozie simili).

Il merito maggiore del Camilleri è senz'altro quello di aver realizzato una "Storia della letteratura siciliana", che comprendeva

I falsi dello sceneggiato

"La Baronessa di Carlini" nella ricostruzione filologica di C.



Salvatore F. Cavaliere d.

Da recente è stato nominato cavaliere del lavoro, dal presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il segretario provinciale dei postelegrafonici della CISL di Catania, Salvatore Fichera. Di solito la gente pensa che un cavaliere del Lavoro debba essere per forza di cose in età avanzata. Invece, Salvatore Fichera, dei tre sindacabili del settore fonici, più giovane del Paese: con circa 20 anni di vita lavorativa e denunce delle Sin dal 1950, è stato a ricominciare.

di sindacato qualità ha con abnegazione. Nel 1960 a far parte dove ininterrottamente sempre crescentemente viene designato della CISL ne della

SENTITO

riarrizzo tutto fuorchè le il consenso iscritti e del-

il prof. Giar ti della pro- ENEDETTI la PAGINA qua

28.2.1976

p.1

AV

A.A. Ponticore 437288 - Città terreni provati da to vani. A.A. Ponticore 437288 - pentavani di finiture lustrazione, sesso. A.A. Ponticore 437288 - lussuoso settevan di servizi. Pos. A.A. Ponticore 437288 - desi piccolo da - Zona A.A. Ponticore 437288 - modo asso- sesto piano A.A. Ponticore 437288 - ro piano suddiviso in ni, tanti servizi. Idco tutto od alt A.A. Ponticore 437288 - spaziosi pe re pregiate tega Mq. menti agev ma mansa ottimi prez

nelle loro peculiari caratteristiche.

In "Sangu Pazzu", il Camilleri ragglunge vertici lirici altissimi, che trovano riscontro nelle sue poesie successive, ove le sensazioni più profonde vengono espresse con un linguaggio tanto semplice quanto carico di significati interiori.

I versi, pur nella loro immediatezza, sono il risultato di un paziente lavoro di rifinitura, ove le parole vengono riviste nel loro accostamenti, riesaminate, soppesate, e quindi reinserite nel contesto poetico.

Il Camilleri è anche autore di un'importante opera di ricostruzione filologica, "La Baronessa di Carlini", che raccoglie, in sintesi, le più accreditate conclusioni circa gli eventi, in parte dubbi, della famosa vicenda siciliana, e che, nello stesso tempo, propone nuove soluzioni, circa i misteri che avvolgono la morte della Baronessa di Carlini, suffragati peraltro da studi condotti su documenti prelevati da fonti dirette, che l'opera è stata letteralmente saccheggata dai realizzatori dello sceneggiato televisivo "L'amara storia della Baronessa di Carlini" (comparso recentemente sui teleschermi italiani) i quali ne hanno, comunque, distorto il significato, spostando la vicenda di qualche secolo, e incorrendo in vari anacronismi storici (vedi Beati Paoli e altre idiozie simili).

Il merito maggiore del Camilleri è senz'altro quello di aver realizzato una "Storia della letteratura siciliana", che comprende tutti gli autori siciliani, dalle origini ad oggi; si tratta dell'unica storia della letteratura siciliana che sia stata mai realizzata e che anche per questo assume un eccezionale valore storico e culturale.

Il discorso fatto sul Camilleri non vuole, essere fine a se stesso, forse sarebbe più esatto dire che la letteratura siciliana merita un posto di rilievo nel nostro panorama culturale, quale espressione di una componente fondamentale della civiltà italiana, forse la più travagliata e sofferta, e quindi per questo mossa da forze interiori più profonde, che dalla latenza di secoli di dominazioni, esplodono, nel linguaggio poetico, in tutta la loro irruenza.

TULLIO CAMILLERI

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana



Controllo
tiratura
e diffusione

con circa 20
vità lavorati
denze delle
Sin dal 19
mato a rico

AV

A.A. Pontic
re 437288 -
Città terren
provati da
to vani.

A.A. Pontic
re 437288 -
pentavani c
finiture lus
struzione, i
sesso.

A.A. Pontic
re 437288 -
lussuoso s
settevani c
servizi, Pos

A.A. Pontic
re 437288 -
desi piccolo
da - Zona

A.A. Pontic
re 437288 -
modo asso
sesto piano

A.A. Pontic
re 437288
ro piano

suddiviso i
ni, tanti m

servizi. Ido
tuto od alt

A.A. Pontic
re 437288

spaziosi pe
re preglate

tega Mq.

menti agev
ma mansa

ottimi prez

Il Risorgimento in Sicilia

RIVISTA TRIMESTRALE DI STUDI STORICI

Via Mario Rapisardi, 16 - Tel. 260.243

90144 PALERMO

Palermo, 31 ottobre 1974

*Al Sig. Presidente della Società di Storia Patria
per la Sicilia Orientale*

e p. c.

Ai Sigg. Componenti il Consiglio Direttivo
CATANIA

*Alligata: fotocopia
della lettera del 19-7-73*

La lettera da me indirizzataLe il 19 luglio 1973, con la quale chiedevo il motivo per cui l'edizione critica delle *Lettere di Rosalino Pilo*, da me inviata in omaggio a codesta Società, non fosse stata citata nell'elenco dei « Libri ricevuti », ha provocato la apparizione sul Vostro « Archivio » di una recensione di ben 25 pagine a firma Giuseppe Giarrizzo, il quale esordisce spiegando di essersi risolto a motivo proprio di quella mia lettera che viene giudicata « arrogante e provocatoria ».

In effetti, quella lettera — di cui ognuno potrà valutare il contenuto perché ne alligo fotocopia alla presente — scaturiva dal sospetto, purtroppo oggi non infondato, che la mia opera potesse essere andata perduta a causa del disservizio postale di cui tutti soffriamo.

L'articolo del Giarrizzo suscita stupore e sdegno. Stupore perché, per friggere un uovo immangiabile non si rovescia una giara di olio nel tegamino, e sdegno perché il fascicolo (nominalmente 3° del 1973) risulta « finito di stampare » nel maggio 1974, per cui è evidente che esso è stato messo in circolazione solo quando (ottobre 1974) sono state sorteggiate le commissioni per i concorsi a cattedra cui partecipo.

Non sono cose queste che possono recare gloria a chicchessia...

Comunque, non mi farò schermo di questi fin troppo comprensibili motivi umani di sofferenza, anche se il Giarrizzo accampa pretesti di « arroganza » e di « provocazione » da parte mia nei suoi confronti, e che sono assolutamente gratuiti, per raggiungere invece i suoi fini contro di me (o altri). Il caso umano del Giarrizzo — personaggio che conosco appena — costituisce un episodio che riguarda esclusivamente le persone che vivono nella sua sfera, e così pure il modo col quale egli utilizza la rivista affidatagli. Non c'è impertinenza alcuna in ciò che dico, e se formalmente vi

Palermo, 19 luglio 1973.

Chiar.mo

Prof. Francesco Branciforti

Presidente della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale
Catania

Chiarissimo Presidente,

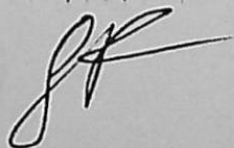
per un doveroso atto di omaggio di studioso siciliano, e nel convincimento che l'Istituto del Risorgimento non mandi a tutte le Società di Storia Patria le pubblicazioni della propria Biblioteca Scientifica, ho spedito, or sono molti mesi, alla Società da Lei presieduta, copia delle Lettere di Rosalino Pilo pubblicate a mia cura per la stessa (Serie II Fonti, Vol. LXIII, pp. LXXX, 500, Roma, Istituto del Risorgimento, 1972). In tale mia edizione critica molti sono i riferimenti e i documenti relativi ai patrioti della Sicilia Orientale.

Con mio vivo rammarico rilevo adesso dal fascicolo III, 1972, dello "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", che tale mia pubblicazione non vi appare neppure segnalata fra quelle ricevute. Ne ignoro il motivo che comunque sarà indipendente certamente dalla Sua volontà e non posso che dispiacermi che venga così a sfuggire ai Soci la notizia di una opera che riguarda temi di loro interesse, come peraltro si evince dalla amplissima e documentata recensione che ne ha fatta su "La Sicilia" il prof. Matteo Gaudioso.

Voglia scusare questa mia segnalazione e considerarla, come in effetti è, una manifestazione di interesse e di rispetto verso la Società da Lei egregiamente presieduta.

Con cordiali ossequi.

prof. Gaetano Falzone



25. 1968

Prof. Giuseppe Giarizzo

Università

Catania

Egregio Professore,

mi é arrivato, nella nuova veste, lo Arch.Stor?per la Sic.Or. e mi rallegro con Lei per la vivacità che lo contrassegna. Ho disposto affinché il prossimo numero della mia rivista lo segnali adeguatamente.

A dimostrazione dello interesse con cui ne ho preso visione desidero dirLe che condivido appieno le Sue apprensioni circa i propositi editoriali relativi ai "rivelì" delle "università" di Sicilia. La mia posizione critica appare a p.60 del mio "Feudo e società in Sicilia". Condivido altresì la..... Sua insoddisfazione per il mio saggio sul "Problema economico della Sicilia tra il Sette e l'Ottocento" di dieci anni or sono. Ne sono così insoddisfatto che ho voluto riprendere in forme più profonde il tema dedicando ad esso, congiuntamente agli aspetti politici e culturali, un'opera di tre volumi di cui Le invio il piano. Il primo volume é già apparso. Sarò lieto di mandargliene copia, insieme a "Feudo e Società", se ciò potrà farLe piacere.

Coi migliori saluti ed auguri fervidi
per la Sua Rivista

GA



UNIVERSITÀ DI CATANIA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Catania, T. X. 1964

Caro Professore,

non voglio tardare a ringraziarla per i lavori che
ha voluto inviarmi, e che leggerò con l'intento che
mentano. Sono sul fronte di partenza, e non posso tornare
a studi ordinati prima della metà di novembre. Allora
ento di leggere anche il suo Carlo, dei tempi recenti,
e per il quale torno a ringraziarla.

Auguri per il suo lavoro, e cordiali.

Prof. Graciani

GAETANO FALZONE

LA SICILIA TRA IL SETTE E L'OTTOCENTO

Parte I. Le testimonianze

1. La Sicilia "sequestrata" e l'Europa.
2. La Sicilia dei Viaggiatori.
3. L'eredità del passato.
4. L'opinione pubblica dinanzi alla Rivoluzione.
5. La tradizione nella cultura.

Parte II. I problemi.

6. Lo scoppio della crisi.
7. Il baronaggio.
8. Lo Stato.
9. La borghesia.
10. Il feudo. I pubblici magazzini e le tratte.

Parte III. Le scelte.

11. Feudo e Monarchia.
12. Feudo e Demanio.
13. Le disfunzioni economiche e il Vicerè Caracciolo.
14. Mercantilismo e liberismo.
15. Le tradizioni costituzionali e il Risorgimento.